

L'arte, le religioni e la cultura della memoria sono le espressioni più problematiche della coscienza umana e costituiscono l'identità distintiva dell'uomo da ogni altro essere della natura sin dai tempi più antichi e dalle prime testimonianze della sua esistenza. Esse hanno costituito lo stimolo interiore alla conoscenza e allo sviluppo organizzativo delle società.

Oggi, tuttavia, l'arte, le religioni e la cultura della memoria sono in contrasto con un processo di sviluppo sociale che tecnicizza e pianifica ogni attività e comportamento umano. Un processo che promuove l'avanzamento tecnologico e, nello stesso tempo, da questo è alimentato, innescando, tuttavia, un meccanismo che non permette alternative e sfugge ogni etica o problematica più ampia non analizzabile.

Infatti:

- l'arte, che è tale in quanto è riconosciuta e sentita come opera d'arte e ciò avviene volta per volta nella coscienza di ognuno (Brandi) non è tecnicamente verificabile e ne resta il solo valore commerciale, mentre le sue manifestazioni sono sempre più improntate alla contestazione, pronosticando un futuro di disfacimenti;

- le religioni, impulso primordiale alla conoscenza delle ragioni dell'esistente e sofferto riferimento di ogni comportamento umano ad un trascendente ordine universale, sono validate solo da un atto di fede, mentre ormai, le certezze tangibili della tecnologia annullano, nei benefici individuali del presente, ogni problematica esistenziale della coscienza umana, alienando, nello stesso tempo, tradizioni e culture storiche;

- infine, la cultura della memoria che, emblematicamente, con la sepoltura dei morti, è presente sin dai tempi più antichi è quanto di più assurdo possa esserci dal punto di vista tecnico, in quanto l'uomo ormai è solo ragione e fine di una tecnologia utilitaristica che si sviluppa nel tempo-spazio del presente, favorita da una verificabile competitività.

Tuttavia, al di là del problematico sviluppo delle culture moderne e delle loro interne contraddizioni, possiamo affermare che l'arte, le religioni e la cultura della memoria nascondono delle verità ancora da conoscere e gli elementari strumenti tecnici di oggi non sono sufficienti ad una loro adeguata indagine.

Dobbiamo perciò operare per la conservazione integrale delle loro testimonianze.

Esse, all'origine dell'uomo stesso, ne costituiscono l'area più interiore e misteriosa.

Con l'intervento di restauro della sama'khana sono stati recuperati i monumenti, come testimonianza materiale del passato e, con la loro storia, i relativi valori culturali.

Con la sama'khana, la più significativa al mondo per le sue proporzioni geometriche è stata recuperata la simbologia stessa del sama', la performance dei Mevlevi, dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale da conservare nella sua originaria integrità, per preservarla dalle molteplici imitazioni.

Nello stesso tempo, attraverso un'organizzazione da cantiere-scuola, si è cercato di recuperare un insegnamento ed un apprendimento da laboratorio, secondo un criterio da sempre auspicato, in tutti i tempi

in arte e religioni e cultura della memoria sono le espressioni più problematiche della coscienza umana e costituiscono l'identità distintiva dell'uomo da ogni altro essere della natura sin dai tempi più antichi e dalle prime testimonianze della sua esistenza. Esse hanno costituito lo stimolo interiore alla conoscenza e allo sviluppo organizzativo delle società.

Oggi, tuttavia, l'arte, le religioni e la cultura della memoria sono in contrasto con un processo di sviluppo sociale che tecnicizza e pianifica ogni attività e comportamento umano. Un processo che promuove l'avanzamento tecnologico e, nello stesso tempo, da questo è alimentato, innescando, tuttavia, un meccanismo che non permette alternative e sfugge ogni etica o problematica più ampia non analizzabile.

Infatti:
- l'arte, che è tale in quanto è riconosciuta e sentita come opera d'arte e ciò avviene volta per volta nella coscienza di ognuno (Brandi) non è tecnicamente verificabile e ne resta il solo valore commerciale, mentre le sue manifestazioni sono sempre più improntate alla contestazione, pronosticando un futuro di disfacimenti;

- le religioni, impulso primordiale alla conoscenza delle ragioni dell'esistente e sofferto riferimento di ogni comportamento umano ad un trascendente ordine universale, sono validate solo da un atto di fede, mentre ormai, le certezze tangibili della tecnologia annullano, nei benefici individuali del presente, ogni problematica esistenziale della coscienza umana, alienando, nello stesso tempo, tradizioni e culture storiche;

- infine, la cultura della memoria che, emblematicamente, con la sepoltura dei morti, è presente sin dai tempi più antichi è quanto di più assurdo possa esserci dal punto di vista tecnico, in quanto l'uomo ormai è solo ragione e fine di una tecnologia utilitaristica che si sviluppa nel tempo-spazio del presente, favorita da una verificabile competitività.

Tuttavia, al di là del problematico sviluppo delle culture moderne e delle loro interne contraddizioni, possiamo affermare che l'arte, le religioni e la cultura della memoria nascondono delle verità ancora da conoscere e gli elementari strumenti tecnici di oggi non sono sufficienti ad una loro adeguata indagine.

Dobbiamo perciò operare per la conservazione integrale delle loro testimonianze.

Esse, all'origine dell'uomo stesso, ne costituiscono l'area più interiore e misteriosa.

Con l'intervento di restauro della sama'khana sono stati recuperati i monumenti, come testimonianza materiale del passato e, con la loro storia, i relativi valori culturali.

Con la sama'khana, la più significativa al mondo per le sue proporzioni geometriche è stata recuperata la simbologia stessa del sama', la performance dei Mevlevi, dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale da conservare nella sua originaria integrità, per preservarla dalle molteplici imitazioni.

Nello stesso tempo, attraverso un'organizzazione da cantiere-scuola, si è cercato di recuperare un insegnamento ed un apprendimento da laboratorio, secondo un criterio da sempre auspicato, in tutti i tempi

in arte e religioni e cultura della memoria sono le espressioni più problematiche della coscienza umana e costituiscono l'identità distintiva dell'uomo da ogni altro essere della natura sin dai tempi più antichi e dalle prime testimonianze della sua esistenza. Esse hanno costituito lo stimolo interiore alla conoscenza e allo sviluppo organizzativo delle società.

Oggi, tuttavia, l'arte, le religioni e la cultura della memoria sono in contrasto con un processo di sviluppo sociale che tecnicizza e pianifica ogni attività e comportamento umano. Un processo che promuove l'avanzamento tecnologico e, nello stesso tempo, da questo è alimentato, innescando, tuttavia, un meccanismo che non permette alternative e sfugge ogni etica o problematica più ampia non analizzabile.

Infatti:
- l'arte, che è tale in quanto è riconosciuta e sentita come opera d'arte e ciò avviene volta per volta nella coscienza di ognuno (Brandi) non è tecnicamente verificabile e ne resta il solo valore commerciale, mentre le sue manifestazioni sono sempre più improntate alla contestazione, pronosticando un futuro di disfacimenti;

- le religioni, impulso primordiale alla conoscenza delle ragioni dell'esistente e sofferto riferimento di ogni comportamento umano ad un trascendente ordine universale, sono validate solo da un atto di fede, mentre ormai, le certezze tangibili della tecnologia annullano, nei benefici individuali del presente, ogni problematica esistenziale della coscienza umana, alienando, nello stesso tempo, tradizioni e culture storiche;

- infine, la cultura della memoria che, emblematicamente, con la sepoltura dei morti, è presente sin dai tempi più antichi è quanto di più assurdo possa esserci dal punto di vista tecnico, in quanto l'uomo ormai è solo ragione e fine di una tecnologia utilitaristica che si sviluppa nel tempo-spazio del presente, favorita da una verificabile competitività.

Tuttavia, al di là del problematico sviluppo delle culture moderne e delle loro interne contraddizioni, possiamo affermare che l'arte, le religioni e la cultura della memoria nascondono delle verità ancora da conoscere e gli elementari strumenti tecnici di oggi non sono sufficienti ad una loro adeguata indagine.

Dobbiamo perciò operare per la conservazione integrale delle loro testimonianze.

Esse, all'origine dell'uomo stesso, ne costituiscono l'area più interiore e misteriosa.

Con l'intervento di restauro della sama'khana sono stati recuperati i monumenti, come testimonianza materiale del passato e, con la loro storia, i relativi valori culturali.

Con la sama'khana, la più significativa al mondo per le sue proporzioni geometriche è stata recuperata la simbologia stessa del sama', la performance dei Mevlevi, dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale da conservare nella sua originaria integrità, per preservarla dalle molteplici imitazioni.

Nello stesso tempo, attraverso un'organizzazione da cantiere-scuola, si è cercato di recuperare un insegnamento ed un apprendimento da laboratorio, secondo un criterio da sempre auspicato, in tutti i tempi

ed in tutti i campi, ma raramente applicato.

Esso, contro la perdita dei valori da un arido nozionismo, è richiamato, con umiltà e consapevolezza, anche dal grande poeta mistico Jalal al-Din Rumi al quale la *takiyya* e la *sama'khana* si riferiscono; egli, dopo aver scritto il *Masnavi*, conclude il suo enorme libro di insegnamenti morali dicendo: "non ho scritto il *Masnavi* perché lo impariate per ripeterlo a memoria, ma perché lo mettiate sotto i piedi per volare in alto"

Ed oggi, contro l'appropriazione e lo sfruttamento tecnico del sapere, spesso ragioni di potere dell'uomo sull'uomo e sulla natura, l'attività del "cantiere scuola" è l'auspicio ad un insegnamento originato dalla diretta esperienza sul campo, così da favorire un apprendimento che, vissuto operativamente, maturi la coscienza ed il rispetto dei valori culturali e scientifici raggiunti dall'uomo.

G. Fanfoni *Il recupero del Mausoleo di Sunqur Sa'di e i restauri della takiyya Mevlevi* Il Cairo 2009, p. 104

نادر التطبيق.

وهذا النوع من التعليم ، الذي لا يتفق مع فقدان القيم عن طريق قوالب المعرفة الجافة، قد نادى به الشاعر الصوفي الكبير جلال الدين الرومي ، الذي يعزي إليه التكية والسماح خانه، فبعد أن كتب "المنثوى" ختم كتابه الضخم المملوء بالتعاليم الأخلاقية قائلا: "لم أكتب المنثوى حتى تتعلمونه ثم تستعيدونه من خلال الذاكرة بل لكي تضعونه تحت الأقدام ليطير لأعلي"

وكما أنه أيضا يتعارض مع الإستحواذ وإستغلال التقني للمعرفة التي تبرر سلطة الإنسان علي أخيه الإنسان وعلى الطبيعة ، فنشاط "موقع العمل- مدرسة" يتطلع إلى التعليم الذى تؤسسه الخبرة المباشرة فى هذا المجال لتعزيز عملية التعلم التي طالما تم تطبيقها عمليا فإنها تعمل على تنمية الوعى والإحترام معا تجاه القيم الثقافية والعلمية التي توصل إليها الإنسان.

ج. فانفوني: "إستعادة ضريح سنقر السعدى و ترميمات التكية المولوية ، القاهرة 2009، ص 104

Restoration and the culture of memory

Art, religions and the culture of memory are the most problematic expressions of human conscience and distinguish human distinctive identity from any other being since ancient times and since first evidences of his existence. They constituted an interior boost to knowledge and to the organizational development of society.

But currently, art, religions and the culture of memory are more and more repressed by a process of social development that considers and plans any human activity or behaviour only in the view of technique. This process which promotes, and at the same time is fostered by technological progress, has starting a mechanism that does not permit any alternative and avoids any ethics question or deeper problematic that are difficult to analyse.

In fact:

-*Art*, which was defined as such as far as it is recognized and felt as a work of art, and becomes as such when is felt in the conscience of everyone looking at (Brandi), cannot be consider from a point of view of technique and the aim of technical growth which understand just its commercial value; consequently its manifestations are always more concerned with protest, foreseeing a future of decay.

-*Religion*, the primordial impulse to know the reasons for existing things and the suffering tension of any human behaviour to a universal transcendent order, is valid only with an act of faith, now on the contrary the tangible certainties of technology cancel any existential problematic of human conscience, in favour of the individual benefits of the present, alienating traditions and historical cultures.

-Finally, *the culture of memory*, emblematically present since most ancient times, with the burial of the dead, is the most absurd thing from a technical point of view, since man is only the reason and the purpose of an utilitarian technology that develops in the present time-space, supported by a verifiable competitiveness.

Apart from the problematic development of modern cultures and their internal contradictions, we can affirm that *art, religions* and *the culture of memory* hide some truths that are still to be discovered and the elementary technical instruments of today are not sufficient for such an investigation. Therefore, we have to operate for the integral conservation of their evidence.

They are at the origin of man himself and constitute his innermost and most mysterious part.

By the activities of our Centre we have recovered the monuments, as material evidence of the past and their history, with the cultural values related to.

With the *sama'khana*, most significant in the world for its geometric proportions, we recovered the symbology of the *sama'*, the Mevlevi performance, declared by UNESCO a world heritage to be preserved in its integrity against any type of imitation.

At the same time, with the organization of the *work-site school*, we tried to recover the teaching and learning methods of a laboratory, according to criteria referred to all times and in all fields, always wished but very rarely accomplished.

This was recalled also, against the loss of values from arid notions, by the great mystic poet Jalal al-Din Rumi, whom the *takiyya* and the *sama'khana* refer to. After writing the *Masnavi*, he concludes his huge book of moral teachings by saying: "I have not written the *Masnavi* to make you repeat it only, but to put it under your feet and fly high."

Against the appropriation and the technical exploitation of knowledge, which are often the incentive for the power by man over man and over nature, the activity of the *work-site school* suggest a teaching, which stems from direct on-site knowledge. Thus, it promotes a kind of learning that, through effective experience, increases conscience and respect for the cultural and scientific values attained by mankind.

G. Fanfoni, *Il recupero del Mausoleo di Sunqur Sa'di e i restauri della takiyya Mevlevi*, Cairo, 2009, p. 104.



Iwan della madrasa di Sunqur Sa'di: vista della sama'khana e del sottostante cortile della madrasa rinvenuto con gli scavi archeologici.
West iwan of Sunqur Sa'di madrasa: view of the sama'khana and below the central court of the madrasa uncovered by archaeological excavations.